

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

3^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri, emigrazione)

17° Resoconto stenografico

SEDUTA DI GIOVEDÌ 10 LUGLIO 1997

Presidenza del presidente MIGONE

INDICE

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE	Pag. 2, 4
DINI, <i>ministro degli affari esteri e per gli italiani all'estero</i>	3
SQUARCIALUPI (<i>Sin. Dem.-l'Ulivo</i>)	3, 4

I lavori hanno inizio alle ore 17,35.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento della seguente interrogazione:

SQUARCIALUPI, BRATINA. – *Al Ministro degli affari esteri e per gli italiani all'estero.* – Premesso:

che in data 10 aprile 1997 il Comitato dei Ministri dell'UEO aveva deciso di incaricare il GPM di studiare un'attività multinazionale per la riorganizzazione della polizia albanese con un primo distaccamento di 20 persone;

che in data 9 maggio veniva fissato il mandato di un EMCP (elemento multinazionale del Consiglio in materia di polizia) per l'Albania;

che il *memorandum* fra UEO e Governo albanese è stato firmato il 12 maggio con la validità di tre mesi e quindi con scadenza il 12 agosto, il che coinciderebbe con il limite per la presenza in Albania della forza multinazionale di pace;

che lo stato nel quale si trova attualmente la polizia albanese può essere definito «disastroso», mentre l'EMCP non è ancora dotato dei 20 uomini promessi ed è carente di mezzi, quindi nell'impossibilità di svolgere pienamente il mandato che riguarda i settori dell'organizzazione, dell'ordine pubblico, della sorveglianza delle frontiere, della logistica e delle trasmissioni,

gli interroganti chiedono di sapere se non si ritenga di sollecitare l'UEO a:

completare l'organico previsto di 20 istruttori provenienti da vari paesi e a dotare la missione dei mezzi necessari per svolgere i propri compiti tuttora limitati quantitativamente e territorialmente;

aumentare l'organico dell'EMCP dal momento che, nella prima decisione del 10 aprile, era detto che «in un primo tempo» il distaccamento «sarebbe stato di 20 persone»;

contribuire a dotare la polizia albanese dei mezzi indispensabili per incominciare a svolgere meglio i suoi compiti, utilizzando anche materiale non più in uso nelle polizie dei paesi dell'UEO;

prolungare il mandato della EMCP di almeno altri due-tre mesi in modo da non farlo coincidere con la partenza delle forze multinazionali di pace, ma anche per monitorare le azioni e l'uso dei materiali inviati;

sollecitare tutti i paesi presenti nell'UEO a partecipare a tale missione, indispensabile per assicurare all'Albania il rispetto delle leggi e delle istituzioni democratiche.

(3-01164)

DINI, *ministro degli affari esteri e per gli italiani all'estero*. Onorevole senatrice, l'inizio di una efficace attività dell'elemento multinazionale di polizia dell'Unione europea occidentale ha subito ritardi per il protrarsi dei tempi necessari per arrivare alla firma dell'accordo con le autorità albanesi sulle condizioni e le garanzie per lo svolgimento della missione dell'UEO. I motivi del ritardo sono da attribuire essenzialmente alla difficile situazione politica e alla sostanziale poca disponibilità delle più alte autorità locali. Solo il 24 giugno, grazie anche ad un intervento della nostra ambasciata a Tirana, l'accordo è stato firmato.

Il compito principale della missione UEO è quello di fornire consulenza alle autorità di polizia albanesi e di curare la formazione degli istruttori; pertanto solo con l'insediamento il 1° luglio scorso del nuovo direttore generale della polizia e con la nomina il 4 luglio del nuovo Ministro dell'interno, l'UEO ha potuto disporre di interlocutori autorevoli con i quali iniziare il suo programma di lavoro.

Alla data dell'8 luglio la missione UEO, la cui composizione nel frattempo è aumentata da 20 a 24 elementi, era quasi completamente dispiegata. Di particolare rilievo gli incarichi affidati ai due rappresentanti italiani, il dottor Fausto Brunetti del Ministero degli interni, al quale è stato affidato l'incarico di vice comandante della Forza, e il maggior Paolo Ortolani dell'Arma dei carabinieri, al quale è stata affidata la responsabilità dell'intero settore dell'ordine pubblico.

Indipendentemente dalle predette scadenze, la presidenza francese dell'UEO ed il Governo italiano avevano già inviato il proprio personale e sollecitato congiuntamente con una serie di passi diplomatici gli altri *partners* a fornire il proprio contributo sia in termini di uomini sia in termini di mezzi. L'estensione del mandato, che scadrà il 12 agosto, verrà discussa all'UEO a partire dal 15 luglio; prevediamo che in tale sede verrà prospettata non solo la necessità di una estensione di due mesi – fino al 12 ottobre – del programma di breve termine, ma anche l'esigenza di andare oltre quella data per un periodo prevedibile di sei mesi, vista anche la complessità e l'ampiezza del mandato. L'Italia intende impegnarsi in questo senso. Verrà inoltre esaminata la richiesta di disporre di altri otto istruttori.

Per quanto riguarda il materiale di cui dotare la polizia albanese, va rilevato che la sua fornitura non rientra nei compiti della missione UEO, ma che comunque la sua *expertise* in materia potrà essere utilizzata dalla Commissione europea qualora, come dall'Italia fortemente auspicato, quest'ultima decidesse di utilizzare i fondi PHARE a tale scopo.

SQUARCIALUPI. Signor Presidente, ringrazio il Ministro soprattutto per averci dato informazioni riguardo il possibile prolungamento della missione. Sarebbe stato sconvolgente per l'Albania alla data del 12 agosto non disporre più, nè della forza multinazionale di pace, nè

dell'elemento multinazionale del Consiglio in materia di polizia. Mi risulta – sono notizie ufficiali di cui dispongo – che fino a lunedì scorso, ossia fino al 7 luglio, fossero presenti soltanto 17 consulenti.

Per quanto riguarda il materiale – magari anche di quello non più in uso nelle polizie dei paesi dell'UEO – mi rifacevo all'audizione avuta con il generale Angioni, il quale ci ha riferito della possibilità di inviarne in Albania, dal punto di vista tecnologico, anche della «prima generazione». Il solo invio in tale paese di macchine da scrivere, anche meccaniche, costituirebbe un dono enorme, per non parlare poi dell'eventuale invio di manette, di scudi e di elmetti. Questo anche perchè, e lo so per certo, vi è una notevole differenza tra il loro concetto di tutela dell'ordine pubblico ed il nostro.

Vorrei quindi sapere se nell'ambito delle competenze riassunte dal generale Angioni – raggruppamento del materiale in Italia, altri poi potranno farlo per l'Europa – sia possibile utilizzare del materiale da noi non più in uso perchè tecnologicamente superato.

La data dell'eventuale prolungamento del mandato – che credo costituisca la cosa più importante in questo momento – va benissimo, così come va benissimo anche il numero degli istruttori anche se dall'UEO, la cui assenza era vergognosa, me ne sarei aspettata di più dei 27 o 28 mandati all'ultimo momento.

PRESIDENTE Ringrazio il ministro Dini per la sua presenza.

Lo svolgimento delle interrogazioni è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 17.45.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare dell'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT. LUIGI CIAURRO